



Consegnato nella
seduta del
22 luglio 2010



Conferenza Unificata 22 luglio 2010

Punto 2) odg

Parere sul disegno di legge di conversione del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 25 maggio 2010 (AS 2228)

L'Unione delle Province d'Italia sottolinea, ancora una volta, la volontà di contribuire e concorrere al processo di risanamento della finanza pubblica, fornendo il proprio contributo rispetto agli obiettivi individuati dalle diverse normative in materia finanziaria. In questo senso concorda sulla necessità e sulla portata complessiva della manovra oggetto di parere, anche in considerazione della delicata situazione economica-finanziaria dell'Unione Europea, nonché del difficile contesto dell'economia del nostro Paese.

L'Unione delle Province d'Italia vuole altresì ribadire il parere contrario che l'Associazione, attraverso i propri organi, ha già reso pubblico, mediante un ordine del giorno approvato dal Consiglio Direttivo UPI a Treviso il 18 giugno scorso, nonché un ordine del giorno approvato dall'Ufficio di Presidenza il 27 maggio.

In particolare si evidenzia che:

- 1) Esiste una forte sperequazione in ordine alla ripartizione degli oneri della manovra stessa sui diversi comparti della Pubblica Amministrazione: su Regioni ed Enti locali grava più della metà dell'obiettivo che il disegno di legge si propone di garantire;
- 2) I tagli ai trasferimenti erariali alle Province pari a 300 milioni per il 2011 e di 500 per il 2012 non consentiranno una efficace ed efficiente erogazione dei servizi, minando fortemente il flusso finanziario in entrata, già pesantemente colpito dal calo delle entrate proprie, che sono direttamente correlate all'andamento dell'economia del Paese; a questi si aggiungeranno anche i mancati trasferimenti da parte delle Regioni, destinati all'esercizio delle funzioni trasferite e delegate;
- 3) Esiste ora l'impellente necessità di imprimere una decisa accelerazione del federalismo fiscale, attraverso una veloce predisposizione ed approvazione dei decreti legislativi attuativi, con particolare riferimento a quello relativo alla individuazione dei fabbisogni standard e dei meccanismi di autonomia tributaria di comuni e Province.

Allo stesso tempo l'UPI, apprezzando l'impegno che il Governo ha preso con Comuni e Province sottoscrivendo l'accordo del 9 luglio scorso, sottolinea l'importanza di dare seguito al percorso di concertazione individuato volto a:

- 1) Valutare congiuntamente nelle prossime settimane la possibilità di rimodulare, secondo criteri di merito e di virtuosità, i tagli ai trasferimenti attraverso il loro assorbimento negli obiettivi del patto di stabilità interno per il prossimo triennio, verificando altresì gli spazi finanziari idonei ad aumentare la spendibilità dei residui passivi degli enti per interventi di parte capitale, ulteriori rispetto alla percentuale dello 0.78% ora prevista;
- 2) Imprimere una seria accelerazione verso la costruzione del federalismo fiscale, impegnando il Governo alla emanazione in tempi rapidi del decreto legislativo in materia di entrate proprie delle Province.

